SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

86.

28 MAGGIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

La Giunta prende in esame la questione della nomina del relatore nelle Commissioni in sede referente, sollevata dalla 6ª Commissione.

Sull'argomento si svolge un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono tutti i presenti; dopo di che la Giunta, su proposta del Presidente, decide di rinviare il seguito della discussione al 29 maggio prossimo.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONI RIUNITE

2ª (Giustizia)

e

8ª (Agricoltura)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 17,25.

IN SEDE REFERENTE

« Norme in materia di affitto di fondo rustico » (37),
d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;

« Riforma dell'affitto a coltivatore diretto » (313),
d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Rossi Doria comunica che il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è intervenuto alla seduta delle Commissioni riunite per formulare la richiesta di un breve rinvio della discussione.

Il ministro Valsecchi chiarisce di essere entrato in possesso del testo elaborato dalla sottocommissione soltanto ieri sera, di rientro da impegni all'estero, e di aver bisogno di un breve periodo di tempo per approfondirne l'esame, pur rendendosi conto dell'urgenza del provvedimento.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un dibattito.

Il senatore Compagnoni dichiara di considerare strana la richiesta del Ministro, trattandosi di un testo distribuito da tempo e sul quale il sottosegretario Antoniozzi aveva già manifestato l'orientamento del Governo senza porre problemi di rinvio. A suo avviso, pertanto, occorre proseguire il dibattito, per tener fede all'impegno di rendere possibile l'entrata in vigore delle nuove norme prima dei raccolti.

Il senatore Scardaccione, pur dichiarando di concordare sulla necessità di approvare il disegno di legge in tempo utile per la scadenza dei raccolti, ritiene che non possa disattendersi una richiesta responsabile del Ministro — che dimostra solo la volontà

di approfondire il provvedimento — purchè essa sia accompagnata dall'impegno a riprenderne la discussione quanto prima.

Il relatore, senatore Morlino, dopo aver affermato che a suo avviso non si può aprire una polemica sulla richiesta del Ministro e dopo aver sottolineato che il testo in esame costituisce un notevole esempio della capacità del Parlamento di portare avanti un'iniziativa dei suoi componenti, dichiara che la richiesta di rinvio può essere accolta purchè si concordi nel contempo un preciso calendario dei lavori.

A sua volta, il senatore Finizzi si dichiara favorevole al rinvio, essendo convinto che sussista un'effettiva necessità di approfondire il problema.

Il senatore Filetti chiede che le osservazioni e le eventuali proposte di emendamenti del Ministero siano fatte conoscere tempestivamente alle Commissioni riunite per una sollecita prosecuzione dei lavori.

Il senatore De Marzio ricorda di aver predisposto un'ampia raccolta di dati per un approfondito esame, e propone di riprendere la discussione nella settimana di riapertura del Senato.

Il senatore Cipolla, pur rilevando che il Governo era stato informato a tempo, ritiene necessario un impegno preciso del Governo stesso a rispettare i tempi previsti dalle Commissioni riunite, per consentire la discussione in Aula del disegno di legge nella settimana tra il 15 e il 22 giugno.

Il ministro Valsecchi assicura che la sua richiesta è stata dettata esclusivamente dal desiderio di approfondire il testo del provvedimento.

Dopo brevi interventi del Presidente della 2^a Commissione Cassiani (il quale ricorda tra l'altro il nutrito calendario di lavori che impegna l'attività della Commissione giustizia) e del presidente Rossi Doria, le Commissioni riunite, con riserva dei senatori comunisti, decidono di tornare a convocarsi nei pomeriggi del 10 e dell'11 giugno e nella mattinata del 12, per proseguire l'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 18,15.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Vice Presidente

PREZIOSI

indi del Presidente TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Albertini e per l'Interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale** » (132).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Gaspari informa che il Governo segue con particolare attenzione i lavori del Consiglio superiore degli archivi, al fine di poter sottoporre quanto prima alla Commissione i risultati di tali lavori. Invita pertanto la Commissione a rinviare la discussione. La richiesta del rappresentante del Governo è accolta.

« **Istituzione di un assegno vitalizio di benemerenzza a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti** » (374), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti** » (375), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Gaspari riafferma l'impegno del Governo di affrontare sollecitamente ed organicamente il problema della copertura finanziaria dei due disegni di legge: a tal fine chiede un breve rinvio dell'esame dei provvedimenti.

Senza discussione, la Commissione aderisce alla proposta del rappresentante del Governo.

« Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti » (457), d'iniziativa del senatore Schiavone.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Giraudo, riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge: propone peraltro di sopprimere, all'articolo 3, il quarto comma (concernente l'anzianità maturata nella magistratura della Corte dei conti, in eccedenza a quella prevista dall'articolo 10, secondo comma, della legge 20 dicembre 1961, n. 1345); propone altresì la soppressione dell'intero articolo 5, recante norme sulla comunicazione, all'interessato, del rapporto informativo.

Il sottosegretario Albertini dichiara di accogliere le proposte di emendamento avanzate dal relatore, affermando nel contempo, a nome del Governo, la necessità di sopprimere anche l'articolo 4, che regola materia disciplinata da un disegno di legge d'iniziativa governativa, di cui è imminente la presentazione al Parlamento; propone infine di modificare il disegno di legge nel senso di scaglionare nel tempo le promozioni in soprannumero.

Il senatore Iannelli replica al rappresentante del Governo ricordando che nella scorsa seduta il sottosegretario Bisaglia si è dichiarato favorevole al disegno di legge preannunciando un'unica proposta di emendamento all'articolo 4; aggiunge che il provvedimento si ispira a finalità equitative che non vanno disattese nè diluite nel tempo e conclude affermando che lo scaglionamento non può essere proposto neanche per motivi di copertura, avendo la 5ª Commissione già espresso parere favorevole sul disegno di legge nel testo originario.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Albertini, prende ancora la parola il senatore Iannelli, dichiarandosi favorevole alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 3 ma non a quello dell'articolo 5; preannuncia, nel caso in cui il Governo non receda dalla sua proposta di soppressione dell'articolo 4, la presentazione di un ordine del giorno rivolto ad ottenere una soluzione organica e funzionale del problema.

Interviene il senatore Bisori, favorevole alle proposte di soppressione avanzate dal

relatore e contrario allo scaglionamento delle promozioni soprannumerarie; a suo giudizio, peraltro, la proposta del Governo tendente alla soppressione dell'articolo 4 potrebbe essere accolta e la Commissione potrebbe approvare l'ordine del giorno preannunciato dal senatore Iannelli, al solo scopo di non ritardare ulteriormente l'iter del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Treu e del presidente Tesauro — il quale, in particolare, si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo 5 — prende la parola il senatore Maier, che manifesta numerose riserve, in particolare sull'articolo 2, e si dichiara favorevole allo scaglionamento delle promozioni nel tempo.

Il relatore dichiara poi di non insistere sulla proposta di soppressione dell'articolo 5, manifestando avviso contrario alla proposta di scaglionamento avanzata dal rappresentante del Governo; per quel che concerne la soppressione dell'articolo 4, precisa che le effettive esigenze della Corte dei conti difficilmente potranno essere fronteggiate con il disegno di legge che il Governo intende presentare al Parlamento e che aumenta il numero dei Presidenti di sezione in misura del tutto inadeguata: se peraltro il Governo si impegnasse a riconsiderare il problema, egli aderirebbe all'ordine del giorno presentato dal senatore Iannelli, senza ulteriormente opporsi alla soppressione dell'articolo 4.

Infine, dopo che il sottosegretario Albertini ha manifestato vivo apprezzamento per le osservazioni formulate dal senatore Giraudo e si è impegnato a presentare al Senato il disegno di legge governativo concernente le sezioni regionali della Corte dei conti, prendono brevemente la parola il senatore Palumbo, favorevole al mantenimento dell'articolo 4, ed il relatore.

Successivamente, messi ai voti, gli articoli 1 e 2 sono approvati.

L'articolo 3 viene emendato, secondo la proposta del relatore, con la soppressione dell'ultimo comma.

Sull'articolo 4 si apre un ampio dibattito.

Il sottosegretario Albertini riafferma la esigenza di sopprimere l'intero articolo; il

senatore Iannelli, pur manifestando viva riluttanza ad accogliere la proposta del rappresentante del Governo, dichiara che non si opporrà alla soppressione purchè il Governo si impegni a dare effettivo seguito all'ordine del giorno da lui predisposto.

Dal canto suo il senatore Bisori dichiara di votare con rammarico in favore della soppressione, esclusivamente al fine di non ritardare il corso del disegno di legge.

I senatori Fabiani e Illuminati dichiarano che voteranno contro la soppressione proposta dal Governo, riservandosi in via subordinata di aderire all'ordine del giorno del senatore Iannelli.

Il senatore Palumbo preannuncia che si asterrà dalla votazione.

Successivamente, posto ai voti, l'articolo 4 viene soppresso.

Parimenti è soppresso il secondo comma dell'articolo 5.

L'articolo 6 viene invece approvato senza modificazioni.

Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Iannelli ed integrato secondo suggerimenti del senatore Bisori.

L'ordine del giorno risulta approvato nella seguente formulazione:

« La prima Commissione permanente del Senato, preso in esame il disegno di legge relativo all'estensione ai magistrati della Corte dei conti dei sistemi di promozione già in vigore da più anni per i magistrati ordinari; constatato che il Governo si oppone alla proposta di aumento dei posti di Presidente di sezione, di cui all'articolo 4 del cenato disegno di legge, relativamente alle esigenze attuali delle sezioni giurisdizionali; preso atto che il Governo si impegna a presentare un apposito disegno di legge concernente l'attribuzione alla Corte dei conti della giurisdizione contabile (ex Consigli di prefettura) e che in tale sede è previsto un aumento di posti di Presidente di sezione in vista delle nuove esigenze; ritiene che quel disegno — nel rivedere le tabelle della Corte dei conti per istituire i posti di Presidente di sezione occorrenti per l'esecuzione delle funzioni già esercitate dai Consigli di prefettura, e che ora verrebbero attribuite *ex novo*

alla Corte dei conti — debba a più forte ragione istituire i posti di Presidente di sezione che già da tempo occorrono alla Corte per l'esecuzione delle funzioni che attualmente esercita; auspica che in tal senso il disegno provveda ».

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso interviene quindi il senatore Maier, il quale, pur esprimendosi in linea di massima in senso favorevole al provvedimento, ispirato a criteri di equità e di opportunità amministrativa, rileva che le modalità di copertura della spesa non possono non suscitare viva perplessità, in quanto è indubbio che le promozioni soprannumerarie recherebbero un maggior onere, ulteriormente aggravato dalle disposizioni previste dal secondo comma dell'articolo 2.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459** » (62), d'iniziativa dei senatori Maier e Macaggi.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Al fine di approfondire lo studio di tutti gli aspetti del disegno di legge, si decide di nominare una Sottocommissione, che sarà composta dal relatore, senatore Signorello, e dai senatori Maier, Palumbo e Fabiani.

« **Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno** » (205), d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Schiavone.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il sottosegretario Gaspari annuncia che il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Senza discussione, la Commissione — aderendo ad una richiesta del senatore Preziosi — decide all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Amadei e Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE**« Ordinamento penitenziario » (285).**

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Cassiani ha brevemente riepilogato l'iter del disegno di legge, si inizia l'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 si apre un ampio dibattito, nel corso del quale il senatore Fenoaltea illustra un suo emendamento volto a sopprimere l'articolo, mentre il sottosegretario Amadei propone di modificarlo. Il relatore, senatore Mannironi, dichiara di considerare necessario l'articolo e di concordare con un emendamento proposto in via subordinata dallo stesso senatore Fenoaltea che coincide, sostanzialmente, con la modifica suggerita dal Governo.

I senatori Zuccalà, Tropeano e Tomassini, nel dichiararsi d'accordo con la tesi del senatore Fenoaltea, affermano che lo stesso dibattito sul primo articolo rivela l'esigenza che la Commissione svolga una serie di udienze conoscitive per approfondire le condizioni reali dell'amministrazione carceraria; il senatore Zuccalà aggiunge di non intendere, con tale proposta, provocare alcun ritardo nell'iter del provvedimento, mentre i senatori Tropeano e Tomassini propongono di sospendere l'esame del disegno di legge in attesa che la Commissione svolga le dette udienze conoscitive; il senatore Lugnano appoggia tale proposta.

Il presidente Cassiani ricorda che nel corso della discussione generale la Commissione convenne sull'opportunità di non ritardare in alcun modo l'iter del disegno di legge. Il senatore Finizzi, dopo aver dichiarato di concordare con il presidente Cassiani, auspi-

ca che un'eventuale indagine conoscitiva si svolga con la maggiore riservatezza possibile, iniziando da quegli stabilimenti di pena in cui non si siano verificati recentemente tumulti.

Il relatore, dicendosi d'accordo con il rilievo del Presidente, si dichiara favorevole a che eventuali indagini conoscitive siano svolte con la maggior cautela possibile e senza ritardare ulteriormente l'iter del provvedimento. Nello stesso senso si esprime anche il sottosegretario Amadei, dopo di che il senatore Tomassini ritira la sua proposta di far precedere l'indagine conoscitiva all'ulteriore esame degli articoli.

Il senatore Coppola, nel sottolineare l'urgenza del provvedimento, dichiara di condividere l'opinione del relatore, contraria alla soppressione dell'articolo in esame. I senatori Follieri e Filetti propongono di modificare l'emendamento del Governo sopprimendo al primo rigo dell'articolo 1 del disegno di legge la parola « l'Amministrazione ».

Il senatore Finizzi propone quindi, a sua volta, alcune modifiche allo stesso articolo 1, al fine di evitare ogni possibile equivoco relativo ad un'autonomia — a suo avviso inammissibile — nel settore.

La Commissione quindi respinge (dopo un breve intervento del sottosegretario Amadei) la proposta del senatore Fenoaltea di sopprimere l'articolo 1 ed approva l'emendamento del Governo (sostitutivo delle prime tre righe dell'articolo 1) ulteriormente modificato su proposta del senatore Zuccalà.

Successivamente, dopo interventi dei senatori Tropeano, De Matteis, del relatore e del sottosegretario Amadei, si approva il punto 1 senza modifiche. Sul punto 2, dopo che il senatore Zuccalà ha ritirato un emendamento soppressivo, il senatore Tomassini propone il seguente emendamento sostitutivo: « predisporre ed attua i provvedimenti relativi al trattamento rieducativo e dei sottoposti a misure di sicurezza »; tale emendamento viene approvato.

Si approvano poi, senza modifiche, i punti 3 e 4 nel testo sostitutivo proposto dal Governo e l'articolo 1 nel suo complesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Vice Presidente

SCOCCIMARRO

*indi del Presidente PELLA**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***SUL DISEGNO DI LEGGE N. 333**

Il senatore Oliva ricorda che nella seduta del 12 marzo scorso sostituì estemporaneamente il senatore Onofrio Jannuzzi nel compito di riferire sul disegno di legge n. 333 (« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'entrata in vigore delle proposte adottate dalla Commissione prevista dalla Convenzione per la pesca nel Nord Atlantico dell'8 febbraio 1949 e del Protocollo relativo alle misure di controllo di detta Convenzione, adottati a Washington il 29 novembre 1965 ») ed ottenne dalla Commissione l'autorizzazione a presentare all'Assemblea la proposta di approvazione del testo, senza modificazioni. Successivamente, studiato in modo più approfondito l'argomento, ha rilevato la necessità che l'ordine nel quale i due Protocolli sono presentati alla ratifica sia invertito; tale ordine è infatti errato, in quanto il Protocollo che figura per primo è stato in realtà adottato quasi un anno dopo l'adozione del secondo e deve pertanto avere, anche da un punto di vista logico, la precedenza.

La Commissione unanime aderisce alla richiesta del senatore Oliva e gli dà mandato di presentare all'Assemblea una relazione che proponga l'approvazione del disegno di legge con modificazioni di carattere formale nel senso indicato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1^a Commissione). (Rinvio del seguito dell'esame).

L'estensore designato del parere, senatore Brusasca, considerata la rilevanza dell'attività del Ministero degli affari esteri in ordine alla ricerca scientifica e tecnologica (rilevan-

za che egli ebbe già a sottolineare in una precedente seduta), chiede che il seguito dell'esame del disegno di legge sia rinviato ad altra seduta nella quale il sottosegretario di Stato Pedini possa essere presente.

Il presidente Scoccimarro ricorda che nella seduta della settimana scorsa il sottosegretario Pedini, dopo aver comunicato alla Commissione il punto di vista del Ministero su alcuni aspetti del disegno di legge, aveva fatto sapere di non opporsi a che la Commissione stessa concludesse i propri lavori anche in sua assenza.

Il senatore Brusasca insiste peraltro sulla necessità della presenza alla discussione del sottosegretario Pedini. Il senatore Salati si associa.

La Commissione decide quindi di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, riprende alle ore 11,15).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Si apre un ampio dibattito sulle modalità con le quali affrontare l'esame della richiesta — presentata da rappresentanti del Gruppo comunista, del PSIUP e della sinistra indipendente — tendente ad ottenere che la Commissione proceda ad un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, su una serie di aspetti politico-militari del Patto Atlantico e della sua organizzazione.

Alla discussione, che si estende successivamente ad altre questioni attinenti all'ordine dei lavori della Commissione, partecipano, con ripetuti interventi, il presidente Pella ed i senatori Scoccimarro, Calamandrei, Tullia Romagnoli Carettoni, Piccioni, Fabbrini, Maria Lisa Cinciari Rodano, De Marsanich, Brusasca, Oliva, Salati e Naldini.

Rimane infine stabilito che l'Ufficio di presidenza della Commissione si riunirà domani pomeriggio per esaminare vari problemi riguardanti il programma dei lavori, consultando anche, per quanto riguarda in particolare le questioni connesse all'indagine conoscitiva richiesta, gli esponenti dei Gruppi politici non rappresentati nell'Ufficio stesso.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

MERCLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
BATTISTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Anderlini fa presente che il generale Pasti, già presidente del Consiglio superiore delle Forze armate, ha indirizzato, in copia, al Presidente ed ai due Vice Presidenti della Commissione difesa un promemoria, nel quale vengono toccati problemi generali della politica della difesa ed anche taluni problemi specifici.

Al riguardo, chiede un dibattito in Commissione, alla presenza del Ministro, in merito al contenuto del promemoria, allo scopo di esaminare a fondo taluni grandi temi della politica della difesa.

Il senatore D'Angelosante si associa alla richiesta, dichiarandosi anch'egli convinto che un tale dibattito consentirebbe alla Commissione di affrontare per la prima volta, in concreto, problemi di grande rilievo. Nel corso del dibattito — aggiunge il senatore D'Angelosante — la Commissione potrebbe disporre un'indagine conoscitiva, secondo le modalità previste dall'articolo 25-ter del Regolamento, invitando eventualmente ad intervenire ad una seduta il generale predetto o il Capo di Stato Maggiore della difesa.

Il presidente Battista dà atto ai senatori Anderlini e D'Angelosante della loro richiesta ed assicura che farà pervenire copia del promemoria in questione a tutti i membri della Commissione, affinché ne possano prendere conoscenza.

La Commissione decide di esaminare la richiesta suddetta nella prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia » (560), d'iniziati-

va dei deputati Covelli; Durand de la Penne; Scarascia Mugnozza e De Meo; Boldrini ed altri; Michelini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il presidente Battista comunica che la Presidenza del Senato, in accoglimento della richiesta unanime della Commissione, ha assegnato il disegno di legge in titolo in sede deliberante.

Ricordati, quindi, i termini del dibattito svoltosi sul disegno di legge in sede referente, e l'auspicio di tutte le parti politiche per un ritocco degli assegni in questione, il Presidente rende noto di aver preso, in tal senso, opportuni contatti con il Governo e di aver ricevuto affidamenti in merito ad una possibile revisione in aumento degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia. Prospetta, peraltro, l'opportunità di un rinvio della discussione, per dar modo al Governo di precisare i termini della copertura finanziaria del maggiore onere.

La Commissione rinvia la discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

« **Ridimensionamento dei poligoni dell'Unione italiana tiro a segno per il tiro con armamento di calibro ridotto** » (621), d'iniziativa del senatore Pelizzo ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Cossiga chiede il rinvio della discussione per una più approfondita istruttoria del disegno di legge.

Il senatore Pelizzo dichiara di non opporsi a tale richiesta, sottolineando, peraltro, l'opportunità di un rapido corso legislativo del provvedimento.

La discussione del disegno di legge è, quindi, rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 8 del testo unico 2 febbraio 1928, n. 263, e del regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1635, riguardante l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari** » (411), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Cossiga, premesso che la materia del disegno di legge riveste in-

teresse per tutte e tre le Forze armate ed è oggetto di studio da parte del Governo al fine di pervenire ad una soluzione globale, chiede alla Commissione di voler soprassedere all'esame del disegno di legge.

La Commissione aderisce alla richiesta.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Fada e Martoni e per il tesoro Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertoli osserva che la Commissione, dall'inizio della legislatura, ha svolto soltanto un terzo del lavoro assegnatole: tale situazione richiede che venga fatto uno sforzo per una migliore organizzazione dei lavori intensificando il numero delle sedute, limitando i tempi di discussione ed, eventualmente, articolando il lavoro in sottocommissioni. A tal fine egli suggerisce che venga tenuta una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato.

Il senatore Banfi obietta che, data la quantità dei provvedimenti da esaminare, non si giungerà mai a completarne l'esame.

Dopo che il senatore Buzio ha ricordato il lavoro svolto dalla Sottocommissione per i pareri, egregiamente presieduta dal senatore Zugno, intervengono nella discussione i senatori Fortunati e Spagnolli.

Infine, il presidente Martinelli rileva che rientra nella fisiologia del sistema parlamentare il fatto che parte dei provvedimenti non venga esaminata, in quanto gli stessi presentatori preferiscono tale soluzione ad una reiezione. Egli riconosce, peraltro, che le capacità di lavoro della Commissione so-

no al momento attuale inadeguate a far fronte a tutti i compiti che essa è chiamata a svolgere.

Dopo aver condiviso l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Sottocommissione per i pareri, il Presidente avverte che nel pomeriggio di domani si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato.

Il senatore Formica sollecita la discussione del disegno di legge n. 659 concernente modifiche alla legge 18 dicembre 1961, numero 1470 (recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione) e chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della seduta di venerdì. La Commissione aderisce a tale richiesta.

IN SEDE REFERENTE

« Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti » (128).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, relatore sul disegno di legge, riassume le precedenti fasi della discussione e svolge un ampio supplemento di relazione, soffermandosi in particolare sugli emendamenti proposti dal Governo agli articoli 5 e 6, che tendono a rendere meno rigorosa la disciplina delle società finanziarie. L'oratore illustra poi ampiamente l'articolo 11, il quale tende ad escludere dall'applicazione del provvedimento una serie di società che presentino determinati requisiti, anche nel caso in cui esse rientrino nella definizione di società finanziaria fornita all'articolo 1.

L'oratore sottolinea la complessità della norma contenuta nell'articolo 11 ed in particolare nei numeri 3 e 4, che presentano notevoli difficoltà di interpretazione: in definitiva, conclude il presidente Martinelli, la norma dell'articolo 11 riduce sensibilmente la portata di tutto il provvedimento, escludendo dall'applicazione di esso tutte quelle attività che non rientrino nelle dimensioni di una modesta attività creditizia, che peraltro — egli riconosce — è quella che maggiormente si presta agli abusi ed alle speculazioni.

Il senatore Bertoli chiede perchè il Governo non abbia seguito il procedimento contrario, quello cioè di definire positivamente le attività alle quali il provvedimento si applica. Il senatore Zugno, che interviene successivamente, osserva che il disegno di legge presenta una linea di sviluppo sufficientemente logica, nel senso che esso non si riferisce a tutte quelle situazioni in cui la struttura stessa delle società fornisce garanzie di serietà.

Il presidente Martinelli delinea quindi l'ambito di applicazione del provvedimento, il quale finisce a suo avviso, per essere abbastanza limitato, ciò che spiega anche il motivo per cui il Governo abbia proposto di affidare la sorveglianza alla Guardia di finanza e abbia stabilito anche modalità di applicazione del controllo piuttosto minuziose e legate a forme di gestione aziendale ancora artigianali. Egli conclude chiedendo al Governo di rendere più chiara la formulazione dell'articolo 11.

Il sottosegretario Ceccherini, dopo aver ricordato che nelle precedenti fasi della discussione il relatore si era dichiarato favorevole al disegno di legge, esprime la disponibilità del Governo per la ricerca di soluzioni che possano migliorare il provvedimento; egli peraltro chiede che la Commissione precisi le sue richieste e chiede un breve rinvio per valutare la portata delle critiche mosse al provvedimento. La richiesta è accolta dalla Commissione, che stabilisce di riprendere l'esame del disegno di legge nella seduta di venerdì.

« **Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per la esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale** » (636).

(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Efsio Corrias, sottolineando il carattere prevalentemente finanziario del disegno di legge che, secondo una prassi abbastanza consolidata, prevede un contributo statale per l'attuazione di un intervento straordinario da effettuarsi dalla regione sarda nelle zone interne a prevalente eco-

nomia pastorale. Tale intervento straordinario — prosegue il relatore — è destinato ad affiancarsi a quello attuato con il piano generale di rinascita il quale — se ha conseguito notevoli risultati — lo ha fatto in aree limitate che non hanno risolto i problemi dell'Isola nella loro globalità. La Regione, con questa forma di intervento, si prefigge di creare aziende agricole e pastorizie di convenienti dimensioni economiche, stabilizzando i livelli di retribuzione in valori più elevati e di favorire anche alternative di occupazione attraverso nuove attività industriali. Dopo aver illustrato il meccanismo di copertura della prima *tranche* di spesa per l'esercizio 1969, il senatore Corrias chiede l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene per primo il senatore Cifarelli. L'oratore rileva che il disegno di legge risente delle preoccupazioni dovute alla situazione dell'ordine pubblico nelle zone in cui è previsto l'intervento straordinario: tale osservazione è motivata con la considerazione che 8 miliardi all'anno — tale è la misura del contributo — non possono certo risolvere i problemi delle zone stesse nè conseguire gli obiettivi indicati dal relatore. Il senatore Cifarelli aggiunge quindi che occorrerà coordinare questo intervento non soltanto con il piano di rinascita, ma anche con le forme di intervento straordinario statale e preannuncia a tal fine la presentazione di un emendamento.

Il senatore Bertoli, che interviene successivamente, limita le sue osservazioni al meccanismo di copertura, che è assicurata attraverso la riduzione del fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale, fondo che nell'esercizio in corso è stato aumentato di 30 miliardi evidentemente — a giudizio dell'oratore — perchè si prevedeva di istituire le regioni. Egli si chiede pertanto se la riduzione di tale fondo non sia indicativa di un mutamento della volontà del Governo in ordine all'attuazione delle regioni e, in conseguenza di ciò, esprime l'avviso che la Commissione dovrebbe invitare il Governo a trovare altri mezzi di copertura.

Dopo che il senatore Bosso ha criticato il disegno di legge in quanto con lo stanziamento previsto si vogliono realizzare troppo numerosi obiettivi (col rischio, in particolare, di creare iniziative industriali non vitali), il senatore Spagnolli dichiara di ritenere effettivamente troppo largo il ventaglio degli obiettivi perseguiti. Egli chiede, inoltre, che nella relazione vengano chiaramente precisati i rapporti tra questa forma di intervento straordinario e i piani in corso di attuazione, sui quali occorrerebbero anche dati concernenti il grado di avanzamento nella realizzazione. Dopo aver espresso la certezza che il Governo fornirà chiarimenti in merito alla copertura, il senatore Spagnolli conclude esprimendosi favorevolmente al disegno di legge, che viene positivamente incontro all'opera di rinnovamento iniziata dalla Regione sarda.

Il senatore Segnana si dichiara d'accordo con le conclusioni del precedente oratore ed esprime l'avviso che sia opportuno, in queste zone di particolare depressione, non concentrare gli investimenti sulle attività agricole ma potenziare le infrastrutture, in modo da consentire lo sviluppo di altre attività.

Il senatore Pirastu, dopo aver chiesto se il contributo dello Stato — concesso in conformità dell'articolo 8 dello Statuto regionale sardo — sopra il totale della spesa prevista o soltanto una quota di essa, chiede che il Governo precisi dettagliatamente gli indirizzi che la Regione sarda seguirà nella esecuzione degli interventi. Egli si dichiara quindi favorevole, a nome dei senatori comunisti, alla concessione del contributo, a condizione che vengano forniti chiarimenti sul contenuto degli interventi e chiede un breve rinvio in attesa delle spiegazioni del Governo su questo punto.

Il senatore Formica fa rilevare che le linee dell'intervento previsto dalla Regione sono prefigurate nella relazione governativa al disegno di legge ed osserva che il dubbio sollevato dal senatore Bertoli circa la volontà del Governo di procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale nel corso dell'attuale esercizio non appare fondato in quanto è certo che l'ordinamento regiona-

le potrà essere attuato soltanto nello scorcio finale dell'esercizio stesso e richiederà, quindi, una spesa minore.

Il Presidente manifesta alcune perplessità sul modo con il quale è stata reperita la copertura modo e che appare inopportuno in quanto incide su materia — l'attuazione delle Regioni — che è al centro del dibattito politico attuale.

Il senatore Efisio Corrias chiede quindi di poter replicare nella seduta di venerdì, in considerazione del numero e della rilevanza delle osservazioni svolte. Tale richiesta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Vendita in favore dell'Università degli studi di Torino dell'immobile patrimoniale disponibile dello Stato denominato " ex Caserma Carlo Emanuele " sito in detto capoluogo » (261).
(Discussione e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Formica, il quale chiede l'approvazione del provvedimento, ritenendo giustificati i motivi della cessione del bene demaniale, nonchè congruo il prezzo fissato dall'Ufficio tecnico erariale, data anche l'accettazione da parte dell'Università di Torino del vincolo ventennale di destinazione. Egli suggerisce, inoltre, che vengano fissati dei termini per la stipulazione del contratto e la consegna dell'immobile al fine di evitare inutili e dannosi ritardi.

Il senatore Bertoli esprime il dubbio che l'immobile ceduto all'Università possa essere utilizzato da questa in modo contrastante con lo sviluppo urbanistico della città di Torino, quale è previsto dal piano regolatore.

Dopo brevi interventi dei senatori Biaggi e Bosso (il quale sottolinea l'urgenza con la quale l'Università necessita di nuovi locali) il presidente Martinelli osserva che la Commissione è in possesso di tutti gli emendamenti occorrenti per prendere una decisione. Tale avviso è condiviso dai senatori Spagnolli e Zugno nonchè dal relatore Formica mentre il senatore Soliano, riprendendo l'osservazione del senatore Bertoli, chiede un breve rinvio per accertare la conformità dell'operazione e dei programmi dell'Università al piano regolatore di Torino.

La richiesta è accolta dalla Commissione, che stabilisce di concludere la discussione del disegno di legge nella seduta di venerdì.

La seduta termina alle ore 13,10.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Agradi ed i Sottosegretari allo stesso Dicastero Biasini e Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Giunta per il Regolamento non ha ancora fatto conoscere il proprio parere in ordine alla questione (sollevata nella precedente riunione) sulla competenza a designare il relatore per la fase referente dell'iter dei disegni di legge.

Si conviene pertanto di rinviare l'esame dei provvedimenti concernenti la riforma universitaria, in attesa della trasmissione di tale parere.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Biennale di Venezia » (22), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (279), d'iniziativa dei senatori Pellicani ed altri;

« Norme per una sperimentazione creativa di una nuova "Biennale" di Venezia » (526), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (576), d'iniziativa dei senatori Caron ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Gianquinto, primo firmatario del disegno di legge n. 526, illustra, in un ampio intervento, gli obiettivi di fondo ai quali tale progetto si ispira.

Egli esordisce esprimendo la convinzione che, quand'anche il Parlamento avesse provveduto alla riforma in senso democratico dello statuto della Biennale prima della scadenza della passata legislatura, la contestazione sarebbe ugualmente esplosa, mettendo in evidenza che non è più tempo per rinnovare la vecchia Biennale e che occorre invece ormai creare una Biennale del tutto nuova.

Tale convincimento, prosegue il senatore Gianquinto, è stato condiviso praticamente da tutte le forze culturali attive, senza distinzioni di colore politico, in tutte le sedi in cui è stata affrontata la problematica della manifestazione d'arte veneziana in riferimento al nuovo tipo di società in cui essa è chiamata ad operare.

L'oratore documenta quindi la sua affermazione ricordando anzitutto gli atti del Convegno sulla Biennale promosso dal Comune di Venezia nel novembre 1968 e, prima di ogni altra cosa, la relazione introduttiva del professore Mario De Biasi, nella quale fra l'altro era sostenuto che l'impegno per il nuovo statuto dell'Ente dovesse seguire e non precedere la definizione dei nuovi scopi e delle nuove funzioni.

Analogo punto di vista fu manifestato — ricorda ancora il senatore Gianquinto — anche dal professor Argan, in una « tavola rotonda », promossa da una rivista non « sovversiva » e dagli stessi esponenti di parte democratica cristiana (accenna fra l'altro al documento che reca per prima la firma di Floris Ammannati) interessati alla Biennale.

Nel prendere atto dell'esaurimento della funzione della vecchia Biennale, occorre infatti rinunciare — ad avviso dell'oratore — alla sua riesumazione sotto qualsiasi forma, per aprire un dibattito aperto e vivo sul quale edificare, con la collaborazione di tutte le forze reali della cultura e della società, nuove strutture realmente democratiche ed aperte.

Il senatore Gianquinto afferma che, peraltro, se l'accordo è unanime sul punto che la vecchia Biennale è finita, disaccordi sono inevitabili, invece, quando si tratta di precisare ciò che dovrà essere la nuova Biennale: oggi nessuno può dire infatti quali dovranno

no essere i nuovi lineamenti della manifestazione culturale di Venezia. I senatori comunisti, ben consapevoli di ciò, propongono quindi una sperimentazione democratica, creativa, aperta ai contributi di tutte le forze culturali, nel quadro di una concezione globale della produzione artistica, libera dagli interessi della mondanità, dalle giurie, dai premi, dalle carnevalate: sarà la sperimentazione dal basso, a fornire i temi sui quali dovrà essere infine delineata dal Parlamento la nuova struttura della Biennale.

Il senatore Gianquinto illustra brevemente i punti essenziali del disegno di legge da lui presentato, basato fundamentalmente sulla istituzionalizzazione dell'assemblea come sede di sperimentazione, e di gruppi di lavoro di « operatori culturali » collegati col pubblico a mezzo di nuovi, originali rapporti; ad un gruppo permanente di lavoro, sarà affidato il compito di seguire la sperimentazione e di proporre al Parlamento i lineamenti del nuovo statuto.

Il senatore Gianquinto avverte quindi che, sui singoli punti del disegno di legge numero 526 i proponenti sono pronti ad accogliere tutti i contributi utili delle varie parti politiche, che invita caldamente a voler aprire il discorso sulla Biennale tenendo conto dei punti da lui esposti. Essi certamente si discostano (avverte l'oratore) da quelli contenuti negli altri provvedimenti i quali, o si sono ripromessi esclusivamente un aggiornamento dello statuto (come i disegni di legge nn. 22 e 576) ovvero non hanno avvertito a sufficienza l'esigenza di un rinnovamento che muova dal basso (come il n. 279); ma proprio per questo occorre un attento esame che preceda la scelta del testo da prendere poi a base del dibattito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il ministro Ferrari-Aggradi, senza riconoscere la delicatezza delle questioni procedurali in attesa di delibazione, rivolge un pressante invito alla Commissione a voler rompere gli indugi ed a iniziare il più presto possibile l'esame dei provvedimenti di riforma dell'ordinamento universitario.

Indi, sui lavori della Commissione, ha luogo un ampio dibattito. Intervengono i senatori Limoni, Donati, Premoli, Codignola, Fortunati, Piovano, Bloise, De Zan, Romano, Antonicelli, Sotgiu e Gianquinto. Si stabilisce infine che la Commissione potrà esaminare i provvedimenti dianzi menzionati a cominciare dalla seduta di domani, con l'intesa che l'esame sarà proseguito, in seduta pomeridiana, martedì 3 e, in due sedute, mercoledì 4 giugno.

Si conviene altresì che una riunione sarà tenuta venerdì 30 per esaminare i disegni di legge più urgenti, non riguardanti il settore universitario.

Particolari raccomandazioni vengono poi formulate dai senatori De Zan e Donati per una regolamentazione degli interventi, al fine di un contenimento del dibattito.

Infine, su proposta del senatore Donati, la Commissione stabilisce di richiedere l'autorizzazione del Presidente del Senato affinché venga redatto il resoconto stenografico per le sedute dedicate al dibattito sull'Università.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per i trasporti e l'aviazione civile Sammartino.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il senatore Raia, al quale si associa il senatore Fabretti, chiede che sia posto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 579, riguardante l'inchiesta parlamentare sulla RAI-TV; chiede inoltre che siano discussi in Commissione i risultati del sopralluogo recentemente effettua-

to nelle zone terremotate della Sicilia occidentale.

Il Presidente si riserva di decidere su entrambe le richieste.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riscatto della ferrovia in regime di concessione Sondrio-Tirano » (586).

(Discussione e rinvio).

Il Presidente dà lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, nel quale si precisa che, in attesa di ulteriori chiarimenti sulla effettiva acquisizione in bilancio delle maggiori entrate indicate nell'articolo 4, la Commissione stessa, allo stato degli atti, si oppone all'ulteriore corso del provvedimento; dopo aver informato che i Ministeri interessati sono stati sollecitati a fornire i dati necessari, il Presidente propone di ascoltare il relatore ed il rappresentante del Governo, rinviando la discussione al momento in cui la Commissione finanze e tesoro, ottenuti i chiarimenti richiesti, avrà espresso un definitivo parere.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Noè.

Dopo aver ricordato le vicende attraverso cui si è giunti dapprima alla concessione della linea Sondrio-Tirano alla Società anonima per le ferrovie dell'Alta Valtellina (FAV) e successivamente alla necessità di predisporre (nel quadro del ripristino della normalità dei trasporti ferroviari gravemente compromessi dagli eventi bellici) un piano di trasformazione e di ammodernamento della linea in questione, l'oratore richiama le trattative intercorse tra il Ministero dei trasporti e la Società, trattative che hanno preceduto la soluzione, ormai improcrastinabile, adottata infine col disegno di legge in esame: il senatore Noè sottolinea quindi l'assurdità tecnica ed economica del mantenimento della linea Sondrio-Tirano in regime privatistico e conclude invitando la Commissione a dichiararsi favorevole al riscatto della ferrovia e alla conseguente sua inclusione nella rete delle ferrovie dello Stato.

Dopo un intervento del sottosegretario Sammartino — il quale sottolinea che il ri-

scatto in questione soddisfa le aspettative dell'opinione pubblica e viene incontro anche alle aspirazioni del Governo svizzero, interessato ad un esercizio più soddisfacente della linea Sondrio-Tirano — il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Agevolazioni per l'edilizia » (299).

(Rimessione all'Assemblea).

I senatori Raia ed Abenante richiamano la richiesta (avanzata nella precedente seduta) di un esame congiunto del disegno di legge con i disegni di legge n. 418 e n. 532, concernenti le abitazioni improprie, presentati rispettivamente dai senatori Andò e Maderchi.

Il Presidente fa presente non soltanto che il disegno di legge in esame e gli altri ora richiamati figurano assegnati in sedi diverse, ma che, soprattutto, su questi ultimi la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario: pertanto una richiesta di assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge n. 418 e 532 (condizione per una discussione congiunta, sempre in sede deliberante, dei tre disegni di legge), non potrebbe essere accolta.

Dopo brevi interventi dei senatori Deriu, Perri, Crollalanza, Andò, Lucchi e Aimoni, del relatore, senatore Lombardi, del sottosegretario Lo Giudice e del Presidente, i senatori Aimoni ed altri chiedono, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge sia rimesso all'Assemblea.

La Commissione decide, infine, che l'esame dei disegni di legge nn. 299, 418 e 532 avverrà congiuntamente in altra seduta.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale dei bovini** » (422), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Dopo una breve introduzione del presidente Rossi Doria, si procede al coordinamento degli articoli approvati singolarmente nella precedente seduta. Successivamente il senatore Pegoraro illustra un ordine del giorno, firmato da numerosi commissari, con cui si invita il Governo ad aumentare gli stanziamenti in favore del patrimonio zootecnico e a conferire uno sviluppo più organico ai centri di fecondazione. L'ordine del giorno, accettato dal Sottosegretario Colleselli con la riserva relativa ai limiti dei fondi stanziati per il settore, è approvato.

Dopo che il rappresentante del Governo ha espresso il proprio avviso favorevole, la Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso, col seguente nuovo titolo: « **Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali** ».

« **Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo** » (219), d'iniziativa del senatore Salari.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, che fu rinviata nella seduta del 29 gennaio sia per talune obiezioni sollevate in quella sede che per la mancanza dei pareri delle Commissioni 2^a e 9^a.

Dopo che il relatore, senatore Boano, ha illustrato i pareri nel frattempo pervenuti, prendono la parola numerosi commissari.

Il senatore Benedetti, rilevato che il disegno di legge ha un aspetto prevalentemente fiscale, (senza peraltro contenere disposizioni adeguate per quanto attiene alla vigilanza) ed è quindi lontano dal risolvere i problemi del settore, pone in rilievo l'esigenza di rompere la situazione di monopolio attraverso la creazione di organizzazioni di carat-

tere consortile; preannuncia, quindi, che presenterà vari emendamenti.

Il senatore Balbo, pur dichiarando di condividere taluni aspetti del disegno di legge, critica la minuziosità delle disposizioni relative alla raccolta dei tartufi.

Il senatore Salari, premesso che uno degli scopi del provvedimento è la valorizzazione dei terreni di montagna, afferma che la politica forestale e quella sanitaria, potranno tutelare il rispetto delle norme del provvedimento; egli rileva altresì che quest'ultimo è un utile strumento volto a contrastare gli interessi monopolistici nel settore e a difendere l'interesse così dei produttori come dei consumatori.

Il senatore Tortora chiede successivamente al relatore se le specie di tartufi ammessi alla commercializzazione esauriscano o meno tutta la gamma dei tartufi esistenti in Italia.

Il sottosegretario Colleselli dichiara, in linea di massima, di concordare con le norme del disegno di legge, a suo avviso adeguate e rispondenti alle attese delle categorie interessate, e ringrazia quindi il proponente, senatore Salari, per la sua iniziativa. Fa poi presente l'opportunità di inserire nel disegno di legge una norma che faccia salva l'applicazione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, e del relativo regolamento nei casi in cui la raccolta dei funghi e tartufi costituisca un uso derivante da titolo a favore della popolazione; dichiara inoltre di ritenere opportuna l'attribuzione ad un organo tecnico della vigilanza sull'applicazione del provvedimento.

Suggerisce di affidare tale compito al Ministero dell'agricoltura, soprattutto in considerazione degli esami tecnici necessari per l'accertamento delle varie specie di tartufi.

Chiusa la discussione generale, il Presidente rinvia l'esame degli articoli ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore De Marzi si sofferma sui disegni di legge relativi alla campagna cerealicola e ricorda l'impegno assunto dal Governo ancora l'anno scorso su un ordine del giorno da lui presentato, relativo all'emanazione

zione del regolamento ministeriale alla legge sulle farine, sfarinati, pasta e pane.

Ricorda poi la necessità di iniziare la discussione del disegno di legge per la nuova regolamentazione della caccia (n. 59). Successivamente, per i pareri da dare sui disegni di legge assegnati in sede consultiva propone la nomina di una Sottocommissione formata da un rappresentante per ogni Gruppo, con l'intesa di sottoporre all'esame della Commissione lo schema del parere solo quando non si raggiunga l'unanimità.

Tale proposta è condivisa dal Presidente, il quale avverte che la Sottocommissione sarà formata su designazione dei Gruppi.

Il senatore Attaguile sollecita infine la presentazione di un disegno di legge per l'integrazione del prezzo del grano duro.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Emanuela Savio e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato » (511).

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Forma, illustra alla Commissione la portata e la finalità del disegno di legge, chiarendo che esso tende a rimediare a taluni inconvenienti pratici determinati dal mancato perfezionamento della nuova disciplina delle imprese artigiane; si dichiara infine favorevole all'approvazione.

Il senatore Fusi afferma che la proroga suggerita dal disegno di legge sembra voler precludere la possibilità della riforma del

sistema elettorale attualmente in vigore, inaccettabile perchè non democratico; chiede quale sia la posizione del Governo sul problema della riforma del sistema elettorale.

Il sottosegretario Emanuela Savio sottolinea che con il disegno di legge si vuole evitare ad inconvenienti di ordine pratico ed organizzativo, lasciando del tutto impregiudicata la questione della riforma del sistema elettorale; il Governo — prosegue il Sottosegretario — sta predisponendo un disegno di legge di riforma organica della legge 25 luglio 1956, n. 860, nell'ambito della quale vari altri problemi, oltre quello del sistema elettorale, saranno attentamente vagliati. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Adamoli, dopo avere osservato che l'attuale discussione può costituire una occasione per chiarire l'importante questione del sistema elettorale degli organi elettivi dell'artigianato, presenta un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a sottoporre alle Camere, prima della scadenza degli attuali organi elettivi, un disegno di legge per la riforma del sistema delle elezioni delle Casse mutue malattie per gli artigiani sulla base del criterio proporzionale.

Sull'ordine del giorno presentato dal senatore Adamoli si apre un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al relatore e al Presidente, i senatori Zannini, Filippa, Adamoli, Rossi, Catellani e Brugger, e il sottosegretario Emanuela Savio (contrario all'ordine del giorno).

Messo ai voti, l'ordine del giorno è respinto dalla Commissione.

L'articolo unico del disegno di legge viene quindi approvato.

« Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli » (280), d'iniziativa del senatore Zaccari.

(Discussione e rimessione all'Assemblea).

Il relatore, senatore Catellani, illustra dettagliatamente le norme contenute nel disegno di legge; dopo avere ricordato che la Commissione centrale mercati si è pronun-

ciata favorevolmente sul provvedimento, l'oratore afferma che esso merita l'approvazione del Parlamento; auspica infine l'aggiunta di un articolo che, per l'applicazione delle norme di commercializzazione e per l'organizzazione dei controlli, faccia esplicito riferimento ai regolamenti emanati in materia dai competenti organi della Comunità economica europea.

Il senatore Veronesi, dopo essersi dichiarato favorevole al provvedimento, propone l'aggiunta di un articolo 4-bis del seguente tenore: « non si applicano ai mercati floricoli le norme di cui al n. 2 del quarto comma dell'articolo 3 e del n. 3 della lettera b) del primo comma dell'articolo 10 della legge 25 marzo 1959, n. 125 ».

Il senatore Adamoli, contrario al disegno di legge, sottolinea la necessità di una organica riforma della legge sui mercati che elimini gli attuali gravissimi inconvenienti ed afferma che le norme del disegno di legge in discussione, se approvate, aggraverebbero l'attuale situazione, aumentando il potere di controllo esercitato sul mercato floricolo da potenti gruppi privati. Presenta poi ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, sottoscritta da un decimo dei componenti del Senato.

Il presidente Zannier prende atto della richiesta di rimessione in Assemblea e propone di sospendere l'esame del disegno di legge. La proposta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » (302);

« Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao » (419), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Trabucchi, designato estensore del parere, dopo avere ricordato la normativa vigente nel settore dell'importazione e del regime fiscale del cacao, illustra le proposte

contenute nei due disegni di legge nn. 302 e 419. L'oratore si sofferma sulle conclusioni raggiunte dalla apposita Sottocommissione di studio nominata nella seduta del 16 aprile 1969 (riunitasi con i rappresentanti dei Ministeri interessati); propone poi che la Commissione esprima parere contrario sul disegno di legge n. 302 e parere favorevole sul disegno di legge n. 419, auspicando una più accentuata riduzione della imposta di consumo sul cacao.

Il senatore Veronesi propone che la discussione sui due disegni di legge venga sospesa in attesa che il Ministero delle finanze possa raccogliere dati circa le variazioni di gettito che deriverebbero dall'approvazione del disegno di legge n. 419.

Dopo interventi del presidente Zannier, dei senatori Catellani, Forma e Adamoli, e del sottosegretario Emanuela Savio, la Commissione respinge la proposta del senatore Veronesi, autorizzando infine il senatore Trabucchi a trasmettere alla Commissione di merito parere contrario sul disegno di legge n. 302 e parere favorevole sul disegno di legge n. 419.

IN SEDE REFERENTE

« Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessile » (631);

« Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile » (196), d'iniziativa dei senatori Secchia ed altri;

« Istituzione di un Ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile » (355), d'iniziativa dei senatori Filippa ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Minnocci, si sofferma anzitutto sulle cause della crisi che da tempo travaglia l'industria tessile e che ha provocato, tra l'altro, un graduale declino della occupazione nel settore. L'oratore rileva poi che la recente situazione dell'industria laniera e di quella cotoniera è stata caratterizzata da una scarsa vivacità dei consumi interni, solo in parte compensata dall'aumento di domanda estera e sottolinea che il migliora-

mento congiunturale manifestatosi nella seconda metà del 1968 non diminuisce la necessità di una profonda riorganizzazione del settore, il cui stato continua ad essere nettamente insoddisfacente.

Altri gravi problemi — prosegue il senatore Minnocci — derivano dal mancato adeguamento delle strutture produttive, caratterizzate attualmente da una elevata polverizzazione aziendale e dalla necessità di radicali trasformazioni tecnologiche, le quali richiedono notevoli investimenti di capitale.

Dopo aver ricordato i provvedimenti adottati in altri Paesi per il sostegno del settore tessile, l'oratore afferma che, anche in relazione ai problemi posti dalla crescente concorrenza internazionale, l'intervento pubblico non deve sussidiare l'agonia di aziende non altrimenti capaci di sopravvivere; tale intervento dovrebbe invece porre i problemi della ristrutturazione del settore nel più ampio quadro della riorganizzazione dell'industria manifatturiera in una visione di pianificazione globale modernamente intesa. A tale scopo l'istituzione di un fondo IMI-CIPE avrebbe dato al potere pubblico la possibilità di svolgere un'azione di direzione della economia del Paese con una manovra degli incentivi collegata ai grandi indirizzi della politica economica.

Il disegno di legge n. 631, pur con i limiti che ad esso derivano dalla mancanza del coordinamento programmatico sopra prospettato, deve — secondo il senatore Minnocci — essere giudicato favorevolmente poiché offre intanto utili strumenti per una ristrutturazione e razionalizzazione del settore tessile in assenza dei quali il processo di sviluppo potrebbe risultare gravemente compromesso. L'oratore illustra dettagliatamente le norme contenute nel disegno di legge n. 631, soffermandosi, in particolare, sulla necessità di delimitare le zone tessili con criteri quanto più possibile obiettivi; ribadisce infine la sua valutazione positiva del provvedimento.

L'oratore esprime invece un giudizio negativo sui disegni di legge nn. 196 e 355, i quali tendono in sostanza ad una sorta di nazionalizzazione dell'industria tessile con la creazione di un ente pubblico di cui non sono specificati i caratteri e le funzioni.

Il senatore Minnocci conclude la sua esposizione prospettando infine talune soluzioni circa i problemi dell'artigianato tessile, non considerato dal provvedimento governativo.

Dopo che il senatore Zannier ha letto i pareri della Commissione finanze e tesoro sui disegni di legge nn. 631 (favorevole) e 196 e 355 (contrari), la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei tre provvedimenti.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Vice Presidente

CENGARLE

indi del Presidente MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Tedeschi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile** » (196), d'iniziativa dei senatori Secchia ed altri;

« **Istituzione di un Ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile** » (355), d'iniziativa dei senatori Filippa ed altri;

« **Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria tessili** » (631).

(Parere alla 9^a Commissione).

Il senatore Torelli, designato estensore del parere, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha deciso di esaminare congiuntamente i disegni di legge n. 196, 355 e 631; illustra pertanto i disegni di legge nn. 196 e 355 (i quali tendono entrambi alla creazione di un apposito ente pubblico per lo sviluppo dell'industria tessile), richiamandosi invece, per quanto riguarda il disegno di legge n. 631, alle sue precedenti osserva-

zioni. Il senatore Torelli afferma quindi che il provvedimento governativo affronta il problema con maggior senso di concretezza e conclude pertanto proponendo che la Commissione esprima parere favorevole alla sua approvazione, con le modifiche da lui già indicate in precedenza.

Svolge quindi un ampio intervento la senatrice Dolores Abbiati Greco, rilevando l'insufficienza della politica fino ad oggi seguita dal Governo per la promozione dell'industria tessile. Quindi, dopo aver sostenuto che anche il disegno di legge n. 631 è del tutto inadeguato alle necessità del settore e non risponde alle indicazioni del piano di sviluppo, afferma che solo soluzioni organiche e razionali, quali quelle suggerite nel disegno di legge n. 196, possono conseguire il fine di un potenziamento dell'industria tessile e, conseguentemente, l'occupazione dei lavoratori.

Anche il senatore Masciale esprime considerazioni nettamente negative nei confronti del provvedimento proposto dal Governo e sostiene che solo l'intervento pubblico attuato mediante un apposito ente, può rendere possibile la ripresa del settore. Invita pertanto la Commissione a tenere nel debito conto il disegno di legge (n. 355) proposto dai senatori del Partito socialista italiano di unità proletaria, sottolineando l'utilità dell'istituzione di appositi fondi per il risanamento delle infrastrutture sociali delle zone colpite da crisi e per il finanziamento dell'artigianato tessile.

Il senatore Cengarle, dopo aver rilevato che la crisi investe non già la produzione, ma l'occupazione nel settore, osserva che il provvedimento governativo tende opportunamente a facilitare processi di conversione delle aziende, al fine di creare nuove possibilità di lavoro; sottolinea quindi la validità delle soluzioni indicate dal disegno di legge numero 631, dichiarandosi d'accordo sulle modifiche integrative proposte dal relatore.

Anche il senatore Bermani esprime il proprio consenso al disegno di legge n. 621, pur affermando l'opportunità che nel parere siano menzionati i rilievi dell'opposizione in materia di ristrutturazione dell'industria tessile.

Infine, dopo che il senatore Vignolo ha ribadito le critiche della sua parte politica nei confronti della politica del Governo, sottolineando in particolar modo la necessità di interventi dei comitati regionali per la programmazione, replica agli intervenuti il senatore Torelli, confermando il suo avviso favorevole, con osservazioni, al disegno di legge n. 631.

Accogliendo le conclusioni del senatore Torelli e facendo proprie alcune proposte del sottosegretario Tedeschi, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 631, con suggerimenti di modifica all'articolo 3 (definizione delle zone a prevalente industria tessile e condizioni per la riconversione delle aziende); all'articolo 16 (obbligatorietà del parere del Ministero del lavoro circa i piani di ristrutturazione e di conversione); all'articolo 19 (durata dell'intervento della Cassa integrazione guadagni) e all'articolo 20 (modalità relative all'istituzione dei corsi di riqualificazione).

Il Gruppo comunista si riserva di presentare un parere di minoranza.

IN SEDE REFERENTE

« **Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione** » (522), d'iniziativa del senatore Tesoro.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente avverte che il Presidente del Senato si è riservato di decidere in merito alla richiesta — precedentemente avanzata — di assegnazione in sede deliberante, subordinando il favorevole accoglimento della proposta stessa all'accordo della Commissione e del Governo sul testo del provvedimento.

Il senatore Bonatti, dopo aver affermato la necessità di avere dati relativi all'attuale bilancio della Cassa, chiede chiarimenti sulla posizione previdenziale degli avvocati che, pur essendo dipendenti di enti ed istituti, svolgono anche attività forense; sostiene quindi che le affermazioni di principio contenuto nella relazione del proponente dovrebbero essere tenute in conto non solo per gli avvocati, ma anche per tutte le altre categorie di lavoratori.

Il senatore Cengarle, dopo aver ricordato la battaglia sostenuta dai sindacati per elevare a 23 mila lire mensili i minimi per le pensioni dell'assicurazione obbligatoria, esprime la propria perplessità nei confronti di un disegno di legge che prevede trattamenti notevolmente superiori, ponendo il relativo onere prevalentemente a carico della comunità.

Il senatore Masciale, dopo aver richiamato l'attenzione sulle osservazioni contenute nel parere della Commissione finanze e tesoro (la quale dovrebbe essere interpellata, a suo avviso, anche sul testo sostitutivo del relatore), si dichiara contrario alla possibilità di cumulo di più trattamenti di quiescenza.

Replicano il proponente del disegno di legge, senatore Tesauro, ed il relatore Torelli, rilevando la legittimità — affermata anche dalla Corte costituzionale — dell'imposizione di contributi sugli atti giudiziari, a favore della Cassa forense.

La Commissione stabilisce quindi di procedere all'esame degli articoli, sulla base del testo sostitutivo presentato dal relatore.

Discutendo l'articolo 1, che stabilisce la nuova misura delle pensioni, il rappresentante del Ministero del lavoro osserva preliminarmente di non essere in grado di fornire una valutazione circa la congruità degli aumenti in relazione alle disponibilità della Cassa di previdenza degli avvocati, la quale è posta sotto il controllo del Ministero di grazia e giustizia.

Dopo un breve intervento del senatore Bonatti, circa la particolare situazione dei procuratori, e dopo alcune osservazioni del senatore Bisantis, a sostegno del testo del relatore, la Commissione, su proposta del senatore Pozzar, delibera di accantonare la discussione dell'articolo.

Accogliendo quindi alcuni emendamenti presentati dai senatori Pozzar e Bonatti, la Commissione approva l'articolo 2, stabilendo che il contributo annuo dovuto dall'avvocato è fissato nella misura del 5 per cento dei redditi professionali fino a 3 milioni annui, del 6 per cento per i redditi fino a 5 milioni e del 7 per cento per i redditi oltre i

5 milioni; la contribuzione minima è fissata in lire 100 mila o 120 mila annue per gli avvocati che all'atto dell'iscrizione abbiano, rispettivamente, età inferiore o superiore ai 35 anni.

L'articolo 3, che stabilisce in lire 3.000 il contributo dovuto alla Cassa per ogni procedimento davanti all'autorità amministrativa e per ogni decisione emessa dalla stessa (lire 15.000 per i procedimenti in materia mineraria e doganale), viene approvato con un emendamento formale proposto dal senatore Masciale.

Rispondendo ad un quesito del senatore Pozzar, il relatore chiarisce che il contributo è dovuto solo per gli atti che richiedono l'effettivo intervento dell'avvocato.

La Commissione esamina quindi l'articolo 4, concernente la possibilità di reinscrizione alla Cassa.

Il senatore Tesauro propone che l'avvocato sia ammesso a presentare domanda di pensione, previo versamento di un contributo per ogni anno di mancata iscrizione. La Commissione si dichiara favorevole e dà mandato al relatore di provvedere alla formulazione dell'articolo.

I senatori Pozzar, Bonatti e Brambilla si dichiarano contrari all'articolo 5, il quale fissa un contributo di 2 mila per gli atti emessi dalle autorità indicate dall'articolo 8 della legge 3 maggio 1967, n. 317, osservando che la depenalizzazione delle infrazioni previste dalla legge sopracitata esclude l'intervento degli avvocati. I senatori Tesauro e Bisantis e il relatore Torelli sostengono invece la validità della contribuzione.

A questo punto il Presidente, vista la complessità degli emendamenti presentati al disegno di legge, propone la nomina di una Sottocommissione con l'incarico di predisporre un testo concordato.

La Commissione accoglie la proposta e si procede pertanto alla nomina della Sottocommissione, della quale faranno parte, oltre al presidente Mancini e al relatore Torelli, i senatori Bonatti, Nencioni e Pozzar.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,40.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCLEDÌ 28 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Zonca.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina delle elezioni delle federazioni degli ordini sanitari** » (611), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Caroli riassume gli orientamenti emersi nel corso della precedente seduta in merito al provvedimento in titolo e fa presente come si sia ormai delineata una sostanziale convergenza di punti di vista, ad eccezione della parte riguardante il voto a mezzo posta, sistema ritenuto per varie ragioni inopportuno e inapplicabile.

Il relatore, senatore Albanese, dichiara di aderire a tale impostazione generale ed in senso analogo si esprime anche il sottosegretario Zonca.

Dopo un breve intervento del senatore Del Pace, il quale solleva dubbi sull'opportunità di conservare l'ultimo comma dell'articolo 2, la Commissione accoglie la proposta avanzata dal senatore Arcudi di modificare il titolo del disegno di legge in « Disciplina delle elezioni dei Comitati centrali delle federazioni degli ordini sanitari » da lui ritenuto più esatto e pertinente.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge con la soppressione, già da più parti proposta, della parte relativa alla votazione per corrispondenza.

Successivamente, senza modificazioni, è approvato l'articolo 2 e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità** » (366), d'iniziativa del senatore Pinto.

(Parere alla 1^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Arcudi, designato estensore del parere, illustra brevemente la portata e le finalità del provvedimento facendo osservare come esso tenda a soddisfare umane e comprensibili esigenze dei medici condotti, ai quali non è giusto — a suo avviso — far sostenere un secondo concorso per titoli ed esami per ottenere il trasferimento ad altro comune più grande, in cui il posto si sia frattanto reso vacante.

L'oratore ritiene pertanto di dover aderire al principio che il trasferimento avvenga in base ad un concorso nel quale si tenga conto soltanto dell'anzianità di servizio prestato come medico condotto, anzianità tuttavia che egli vorrebbe venisse determinata e non fosse inferiore ai cinque anni.

Dopo brevi interventi del senatore Perrino — il quale solleva alcune obiezioni e prospetta l'opportunità che il beneficio venga esteso ad altre categorie di sanitari oltre ai medici condotti — e del senatore De Leoni che suggerisce un trattamento più favorevole per i candidati dichiarati idonei — prende la parola il sottosegretario Zonca, manifestando la perplessità del Governo sul criterio previsto dal disegno di legge per il trasferimento dei medici condotti, che — a suo giudizio — potrebbe con il passare del tempo portare ad una riduzione del numero complessivo dei posti messi a concorso con notevole pregiudizio per l'intera categoria. Egli sarebbe pertanto favorevole a che l'anzianità venisse valutata nei concorsi generali con un apposito punteggio e prega la Commissione di acconsentire ad un breve rinvio dell'esame per dar tempo al Ministero della sanità di esaminare più attentamente la questione.

Dal canto suo, il senatore Pinto si associa all'estensore nell'invitare la Commissione

ne ad esprimere parere favorevole, tenuto conto del fatto che molti piccoli comuni, specie nel Mezzogiorno, sono da molti anni privi di medico condotto, per cui è necessario incoraggiare i giovani ad intraprendere la carriera lasciando loro aperta la prospettiva di occupare, col tempo, sedi migliori.

La Commissione accoglie infine la proposta del rappresentante del Governo di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

« Modifica dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, concernente l'ordinamento della professione di biologo » (544), d'iniziativa del deputato Bartole, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2^a Commissione).

Il senatore Colella, designato estensore del parere, invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge, che appare idoneo a evitare equivoci nell'interpretazione dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396.

La Commissione dà quindi mandato all'estensore di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« Trattamento normativo ed economico del personale medico dipendente dai Consorzi antitubercolari » (491), d'iniziativa dei senatori Cavezzali ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il Presidente dà lettura di uno schema di parere fattogli pervenire dalla senatrice Maria Pia Dal Canton, la quale lo ha pregato di sostituirla, non potendo partecipare all'odierna seduta. In tale schema si propone di esprimere parere contrario al disegno di legge in titolo in base a diverse argomentazioni, fra cui l'inopportunità di equiparare i direttori dei Consorzi antitubercolari ai medici soprintendenti ospedalieri, ed altresì per la preoccupazione di gravare gli enti locali, dal momento che la copertura di 4 miliardi a carico della Sanità non copre tutta la spesa che il provvedimento comporta.

D'accordo con il punto di vista dalla senatrice Maria Pia Dal Canton si dichiara il

senatore Perrino, mentre il senatore Ossicini ritiene che il provvedimento meriti un riesame prima di formulare su di esso un giudizio negativo globale. Perplessità di ordine finanziario vengono poi affacciate dal sottosegretario Zonca, il quale prospetta l'opportunità di un breve rinvio dell'esame.

La Commissione decide infine di esprimere un parere favorevole in linea di massima ai principi ispirati dal provvedimento, pur con le osservazioni sollevate per quanto riguarda la sua attuale stesura.

« Estensione dell'indennità di rischio di radiazioni a tutto il personale dei Consorzi antitubercolari esposto a radiazioni jonizzanti » (492), d'iniziativa dei senatori Cavezzali ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il Presidente illustra un secondo schema di parere consegnatogli dalla senatrice Maria Pia Dal Canton sul disegno di legge all'esame, parere che si conclude con la proposta di chiedere alla Commissione di merito un breve rinvio al fine di poter sottoporre il problema dell'indennità di rischio ad un più attento esame. La senatrice Dal Canton si chiede, fra l'altro, perchè tale beneficio debba venire concesso solamente al personale dei Consorzi antitubercolari e non anche a quello impegnato nelle varie divisioni radiologiche ospedaliere o nei reparti dei vari centri mutualistici e previdenziali.

Dopo brevi interventi dei senatori Perrino, Chiariello, Pinto, Del Pace e del rappresentante del Governo, (nel corso dei quali viene, fra l'altro, rilevata la necessità di una più chiara formulazione del testo del provvedimento), la Commissione decide di trasmettere parere in linea di massima favorevole con la precisazione che la prevista indennità deve venire riservata esclusivamente agli addetti ai servizi radiologici e con la raccomandazione alla Commissione di merito di esaminare l'opportunità di estendere l'indennità stessa anche al personale dipendente da altri Enti, che si trovi in situazioni similari.

La seduta termina alle ore 12,05.

**GIUNTA CONSULTIVA
per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
GIRAUDO*

Ai sensi dell'articolo 25-bis del Regolamento, interviene l'Ispettore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dottor Perazzo, capo della Divisione problemi internazionali della Direzione generale rapporti di lavoro.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Banfi.

Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio). (Doc. XIX n. 1).

(Parere alla 3ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente avverte che, secondo quanto stabilito, si discuteranno i capitoli della relazione governativa concernenti la politica sociale, la quale, com'è noto, costituisce uno degli obiettivi di maggior rilievo dei Trattati di Parigi e di Roma; ribadita la stretta correlazione esistente tra politica sociale ed economica, l'oratore ricorda l'impegno del Governo italiano per il conseguimento di soluzioni più avanzate nel settore di cui si discute, specie per quanto riguarda l'armonizzazione della legislazione degli Stati membri, condizione indispensabile, a suo giudizio, per la creazione di una Comunità europea, nella quale siano risolti i problemi dell'occupazione e delle condizioni di vita dei lavoratori.

Dopo aver accennato ai problemi connessi alla formazione professionale ed alla stabilità del posto di lavoro, nonchè alle nuove

esigenze cui deve sopperire il Fondo sociale europeo, previsto dagli articoli 123 e seguenti del Trattato istitutivo della CEE, il senatore Giraud conclude assicurando che nei prossimi giorni invierà ai commissari lo schema di parere da lui predisposto, che potrà essere discusso nella prossima seduta.

Prende quindi la parola il dottor Perazzo, il quale premette che la sua esposizione si articolerà su tre punti, concernenti, rispettivamente, la realizzazione della politica sociale nel quadro delle disposizioni dei Trattati comunitari, l'impegno del Ministero del lavoro ai fini di un'interpretazione quanto più possibile aperta ed estensiva delle disposizioni stesse, le provvidenze specifiche in taluni settori.

In relazione al primo punto, l'oratore si sofferma anzitutto sul problema relativo alla libera circolazione dei lavoratori, ricordando gli aspetti positivi del nuovo regolamento comunitario, specie per quanto riguarda l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori emigranti con i lavoratori nazionali, la parità di diritti nel settore dell'elettorato attivo e passivo nelle aziende, l'azione per compensare le offerte e le domande di impiego. Anche nel campo delle assicurazioni sociali, prosegue l'oratore, un'importante tappa è costituita dal regolamento n. 3 (che si spera di migliorare in futuro, specie per quanto concerne l'estensione dei benefici ai lavoratori indipendenti), che riveste notevole importanza in quanto riafferma il principio del cumulo delle provvidenze (in tema di indennità di disoccupazione, di assegni familiari, eccetera) previste nei Paesi membri, a favore dei lavoratori emigranti.

Il dottor Perazzo tratta quindi del Fondo sociale europeo, istituito, com'è noto, per migliorare le possibilità di occupazione dei lavoratori all'interno del Mercato comune, col compito quindi di promuovere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori stessi: il relatore ricorda a questo proposito l'interpretazione restrittiva data alla disposizione relativa al contributo ai lavoratori in caso di riconversione di un'impresa (articolo 125 del Trattato CEE) e l'ulteriore restrizione apportata dal recente regolamento n. 9. Concludendo su questo punto, il dottor Perazzo ricorda che sono in corso trat-

tative per un rilancio su nuove basi del Fondo in questione.

Passando quindi alla seconda parte della sua esposizione, il dottor Perazzo ricorda la azione del Governo e dell'Amministrazione italiana per un'interpretazione estensiva degli articoli 117 e 118 del Trattato istitutivo della CEE, nei quali si esprime l'esigenza che gli Stati membri promuovano il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della manodopera, per un'effettiva parificazione dei lavoratori, a tal fine sollecitando una stretta collaborazione nei settori dell'occupazione, del diritto e delle condizioni di lavoro, della formazione e del perfezionamento professionale, della sicurezza sociale, eccetera. Da parte italiana, precisa l'oratore, sono stati ribaditi gli stretti nessi intercorrenti tra politica economica generale, politica di settore e politica specifica delle Comunità, da un lato, e problemi sociali dall'altro, in considerazione soprattutto del fatto che, specie nei tempi lunghi, lo sviluppo sociale (inteso in senso non meramente assistenziale) assume carattere propulsivo dello sviluppo economico.

Il dottor Perazzo conclude la sua esposizione ricordando le specifiche provvidenze, in campo CECA, a favore dei lavoratori licenziati nel settore carbo-siderurgico ed i benefici erogati a favore dei lavoratori dello zolfo.

Il Presidente ringrazia l'oratore ed apre la discussione.

Il senatore Fabbrini, premesso di ritenere che i problemi sociali nell'ambito della Comunità non sono certo di facile soluzione, ma che occorra una concreta volontà per affrontarli e risolverli, afferma che la sua parte politica non può essere soddisfatta della relazione in esame per la constatazione che la Comunità ha operato per circa dieci anni pervenendo a risultati insoddisfacenti in tutti i settori.

Per quel che in particolare concerne il settore sociale — continua l'oratore — deve rilevarsi che su tutti problemi si è ancora alla fase di studio o di esame. Tale scarsezza di risultati, che verrebbe attribuita agli altri Stati, postula invece la domanda sulle responsabilità del Governo italiano.

Il senatore Fabbrini continua affermando che tale bilancio è assolutamente insufficiente, anche perchè i problemi del settore sono stati scarsamente discussi dal Parlamento; rileva, altresì, che nella Comunità europea hanno — a suo giudizio — dominato i grandi interessi monopolistici, per cui hanno compiuto dei progressi solo i settori ai quali i predetti gruppi avevano interesse, mentre i problemi sociali sono stati in realtà trascurati.

Accennato, poi, ai problemi dei lavoratori dello zolfo e chiesto se i fondi disponibili al riguardo siano stati già tutti utilizzati, l'oratore conclude dichiarando che, se lo schema di parere che sarà predisposto sulla relazione non sarà fortemente critico, non potrà ricevere l'approvazione del Gruppo comunista.

Il senatore Boano si dichiara d'accordo sull'opportunità che su questi temi venga svolta un'ampia discussione in Parlamento, specie per rinvigorire la capacità negoziale del Governo italiano nell'ambito comunitario. Soffermatosi, successivamente, sul problema della politica sociale nel suo complesso, afferma che l'Italia ha in realtà erogato 12 miliardi per tale settore, ricevendone ben 33 dal Fondo sociale.

Per quel che concerne il problema generale della situazione della CEE, il senatore Boano afferma che se le risultanze sono state inferiori alle attese, occorre non dimenticare che simili processi di integrazione, tentati in altre zone del mondo, hanno dato delusioni cocenti. La CEE — soggiunge l'oratore — ha percorso in complesso un considerevole cammino e, in molti settori, ha determinato notevoli benefici per il nostro Paese.

Il senatore Boano conclude rivolgendo talune domande di carattere specifico in merito ai previsti interventi di politica regionalistica, sui problemi connessi alla imminente scadenza del periodo transitorio, sui nuovi orientamenti che emergerebbero in riferimento ai nuovi compiti che il Fondo sociale dovrebbe assumere.

Il senatore Fortunati, premesso che il dottor Perazzo si è soffermato su di una correlazione tra aspetti economici ed aspetti so-

ciali, ritiene opportuno che si rifletta sul fatto che, in base alla libera circolazione della manodopera, l'Italia è il Paese che in realtà offre forza-lavoro ad altre economie nazionali, per cui non può non nutrire forti perplessità quando, in riferimento al Fondo sociale, si afferma che l'Italia ha ricevuto più di quanto non abbia dato.

L'oratore si chiede quindi che cosa avvenga, in riferimento al fenomeno della dinamica salariale, quando si attua la libera circolazione di manodopera. Al riguardo, sostiene che non vi è alcun dubbio che il regime salariale che si instaura è un regime più basso: condizione questa che ha creato e crea fratture dolorose tra lavoratori immigrati e lavoratori locali. A tale fine ritiene possibile la libera circolazione di manodopera, a condizione che sia orientata, almeno fino a quando non si attui globalmente la Comunità politico-economica.

Il senatore Fortunati conclude affermando che il problema fondamentale, nel settore in esame, è quello di analizzare le suddette situazioni e di cercare di verificare l'apporto che la collettività italiana ha dato e sta dando alle altre Comunità nazionali.

Dopo una replica del dottor Perazzo, il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Giovedì 29 maggio 1969, ore 10

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)
e

8^a (Agricoltura e foreste)

Giovedì 29 maggio 1969, ore 16

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, sulla difesa del suolo.

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 29 maggio 1969, ore 16,30

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).
2. Ordinamento penitenziario (285).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 29 maggio 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).
2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).
3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).
4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).
5. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).
6. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica (533-Urgenza).

IV. Esame del disegno di legge:

BALDINI ed altri. — Estensione dei benefici della legge 21 aprile 1965, n. 449, ai titolari dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute (596).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15*